



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 27

Dal 4 all' 11 luglio 2021

PRETE OGGI

Carissimi,

la comunità cristiana guspinese vive oggi un momento davvero felice: don Andrea Martis vede confermata e consacrata la sua vocazione e oggi, da Presbitero, presiede per la prima volta la celebrazione eucaristica.

È evento di grazia. Visto e vissuto con gli occhi della fede, ci dice che lo Spirito Santo non ha desistito dall'accompagnare la Chiesa del Cristo e alimentarla con i suoi doni più preziosi. Un evento di questo genere si comprende, infatti, solo in un orizzonte di fede, contemplando l'azione dello Spirito.

Ad un calcolo delle opportunità umane che offre una vita, per un giovane di venticinque anni, nel 2021, sfugge certo la motivazione di fondo che renda comprensibile una simile scelta. Si tratta di una radicalità di vita donata, senza riserve, in un contesto che oggi più che mai apparirebbe poco incoraggiante. Un banale buon senso, che ispira scelte quotidiane e anche le grandi scelte di vita, chiederebbe una risposta ad una domanda di fondo: quale convenienza c'è a dare una vita a fondo perduto, senza alcuna garanzia umanamente affidabile? «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». Se cerchi garanzie, coperture umane, certezze, nessuno te le può dare. Devi fidarti solo di Lui, che ti chiama!

Per questo stiamo celebrando un evento che ha dello straordinario. Non solo perché diventa sempre più raro, ma perché non cessa di stupirci: l'azione dello Spirito si manifesta nella debolezza della condizione umana, e diventa capace di smuovere le montagne delle nostre paure e dei nostri calcoli miopi.

Io stesso mi avvio a vivere il mio cinquantesimo anno di ministero.

Con umiltà posso confessare, raccogliendo le parole di S. Paolo al tramonto della sua vita: "Il Signore mi è stato vicino... ho conservato la fede!". E questo motiva abbondantemente un grande Grazie a Dio.

Ora don Andrea inizia il suo ministero: è portatore dei grandi doni di Dio per la sua Chiesa, per noi: spezzerà il pane della Parola e il Pane Eucaristico, viatico indispensabile per il nostro pellegrinaggio terreno. Attingeremo alla sapienza che lo Spirito riverserà su di lui, da "anziano", per il suo popolo. Ricordate che la parola "Presbitero" - prete, nella dizione più popolare - in greco significa anziano. Come già per il profeta Daniele, Dio dà il dono dell'anzianità a questo nostro giovane fratello.

Grande amore per la Chiesa, Sposa del Cristo. Questo dice la scelta vocazionale al Presbiterato. Come Giovanni Battista, il prete è l'amico dello Sposo, che gioisce quando sente il suo avvicinarsi. E lascia che Egli, lo Sposo, cresca, nell'umiltà del prete che si fa piccolo, per Lui.

Il prete ama la Chiesa, sposa del Cristo, anche quando questa appare deturpata e ferita, per la fragilità e le contraddizioni dei suoi uomini. Anzi, quando la vede in difficoltà la ama anche di più. E per lei prova passione, indignazione, ma soprattutto impegno paziente e umile per esprimere, per lei, un volto amabile, accogliente e servizievole. So che don Andrea è consapevole di questa missione-dono. Lo Spirito lo ha dotato di quei doni che lo sosterranno nell'adempimento della sua missione.

Noi lo accompagneremo con la nostra amicizia fraterna, nutrita di preghiera per lui. Con grande gratitudine e affetto, rendendo gloria a Dio, ci raccogliamo in unità comunionale.

Don Nico

Nessun profeta in patria

Solitudine e ostilità circondano Gesù mentre visita il suo villaggio, Nazaret. Divenuto ormai famoso per la sua parola e per i suoi atti, il Cristo si presenta ora anche a questo ambiente; piccolo e gretto e subito - come annota un commentatore di Marco - "lo spirito sciocco, borghesucio e invidioso esprime un giudizio banale sulle forme esteriori di quest'uomo considerato un po' come la gloria locale". I nazaretani sentono le parole che egli pronunzia nella sinagoga dove tutto il villaggio è radunato per la celebrazione del sabato. Sono parole che stupiscono, sconvolgono, provocano come solo sa fare un vero profeta.

Ma la reazione delle persone superficiali è sempre scontata: si fissa magari sui particolari dell'abbigliamento, sulle chiacchiere delle parentele, sulle piccinerie di paese. Anziché cogliere la straordinarietà della parola di Cristo, i nazaretani si ancorano all'ordinarietà della sua famiglia per "scandalizzarsi".

Eppure, a leggere bene il testo di Marco, nelle parole dei compaesani si può contemplare come una carta d'identità, un'immagine di Gesù, ma come in un negativo dei vecchi rullini fotografici. È un modo interessante di contemplare, nel negativo appunto, il grande mistero dell'incarnazione. Egli non ha alle spalle una brillante carriera accademica, non appartiene ad un ceto rispettabile, non ha una genealogia prestigiosa, non ha particolari cariche ufficiali. Le parole dei compaesani ci danno indicazioni modeste, segno dell'appartenenza al livello più basso e alla quotidianità più comune. Perfino il suo nome è molto comune, variante di Giosuè, Giosia, parallelo a Isaia, Osea. Per Nazaret, il suo paese, basta la lapidaria dichiarazione di Natanaele: "Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?" E poi la sua professione, il suo mestiere: in greco "tekton", vocabolo generico reso con carpentiere, ma anche manovale, fabbro, artigiano, con un rimando alla manualità del lavoro. Poi è figlio di Maria (l'unica volta che Marco la nomina). Una donna qualsiasi, agli occhi dei paesani. È il linguaggio del villaggio, per indicare il contesto familiare modesto, come dicono anche i nomi dei "fratelli", piuttosto consueti. Giuseppe non compare. È forse già morto? In un precedente capitolo Marco aveva già offerto un durissimo ritratto di questo clan familiare: essi erano ancora più ostili al loro parente di quanto lo fossero gli altri, forse vergognandosi di lui. Infatti un giorno erano andati a cercarlo per requisirlo, perché - riferisce Marco - lo consideravano uno psicopatico, un disturbato mentale ("è fuori di sé! ") (Mc 3,21).

Proprio qui sta lo scandalo dell'incarnazione: Gesù ha assunto l'umanità nella sua dimensione più scarna, priva di orpelli appariscenti.

Paolo ha colto in profondità questo "scandalo": "I Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini... Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono (1Cor 1,22-28)

Noi crediamo a questo Gesù. Nella piccolezza della sua umanità, nella bassezza della sua condizione umana, ha rivelato la grandezza, l'altezza, la profondità del mistero divino, che si è donato a noi, umiliandosi fino alla morte, e alla morte in croce. I nazaretani non lo sapevano, ma con il loro scandalo ci dicono della serietà del mistero: davvero il Figlio di Dio si è fatto uno di noi, simile in tutto a noi, eccetto che nel peccato. Questo è il mistero che noi adoriamo.

CALENDARIO LITURGICO 2021

<p>DOMENICA 4 LUGLIO verde</p> <p>✚ XIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ez 2,2-5; Sal 122; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6 I nostri occhi sono rivolti al Signore</p>	<p>7.30 – deff. Suor Rita e Suor Elvira 9.00 – def. Gigliola 10.30 – Pro Populo</p>
<p>LUNEDI' 5 LUGLIO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>S. Antonio Maria Zaccaria – memoria facoltativa Gen 28,10-22a; Sal 90; Mt 9,18-26 Mio Dio, in te confido</p>	<p>7.30 – def. Don Petronio Floris 18.00 – def. Giancarlo Zoddi 1° Anniversario</p>
<p>MARTEDI' 6 LUGLIO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>S. Maria Goretti – memoria facoltativa Gen 32,23-33; Sal 16; Mt 9,32-38 Nella giustizia, Signore, contemplerò il tuo volto</p>	<p>7.30 – def. Suor Rita e Suor Elvira 18.00 – def. Daniel Muntoni Trigesimo</p>
<p>MERCOLEDI' 7 LUGLIO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Gen 41,55-57; 42,5-7a.17-24a; Sal 32; Mt 10,1-7 Su di noi, Signore, sia il tuo amore</p>	<p>7.30 – deff. Andrea e Antonello 18.00 – def. Laura Sedda Trigesimo</p>
<p>GIOVEDI' 8 LUGLIO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Gen 44,18-21.23b-29; 45,1-5; Sal 104; Mt 10,7-15 Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie</p>	<p>7.30 – deff. Piero, Annetta e Silvio 18.00 – def. Siro Liscia</p>
<p>VENERDI' 9 LUGLIO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>S. Agostino Zhao Rong e compagni – memoria facolt. Gen 46,1-7.28-30; Sal 36; Mt 10,16-23 La salvezza dei giusti viene dal Signore</p>	<p>7.30 – deff. Giovanna e Adolfo 18.00 – deff. Gina Tolu e Famiglia</p>
<p>SABATO 10 LUGLIO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Gen 49,29-33; 50,15-26a; Sal 104; Mt 10,24-33 Voi che cercate Dio, fatevi coraggio</p>	<p>7.30 – def. Anna Onnis 19.00 – def. Carmela Calderone</p>
<p>DOMENICA 11 LUGLIO verde</p> <p>✚ XV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Am 7,12-15; Sal 84; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13 Mostraci, Signore, la tua misericordia</p>	<p>7.30 – def. Carlo 9.00 – Santa Messa 10.30 – Pro Populo</p>